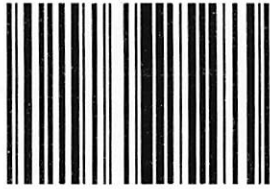




AOOCRT Protocollo n. 0006651/21/05/2024



CEX 11
MO2 1688
02.18.01

Firenze, 21 maggio 2024

Alla c.a. del Presidente del Consiglio Regionale
SEDE

Mozione

(Ai sensi dell'art. 175 del regolamento interno)

OGGETTO: in merito al Progetto SportHabile.

Il Consiglio Regionale

Ricordato

- la *Carta Internazionale dello Sport e dell'Educazione Fisica dell'UNESCO* che sancisce il diritto di tutti i cittadini ad accedere all'attività sportiva e stabilisce che essa debba essere adattata alle necessità delle fasce più deboli della società, come i bambini e le persone con disabilità;
- la Legge 3 marzo 2009, n. 18 (Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità) e nello specifico l'art. 30 comma 5 dell'Allegato: "Al fine di consentire alle persone con disabilità di partecipare su base di uguaglianza con gli altri alle attività ricreative, agli svaghi e allo sport, gli Stati Parti adottano misure adeguate a: (a) incoraggiare e promuovere la partecipazione più estesa possibile delle persone con disabilità alle attività sportive ordinarie a tutti i livelli; (b) garantire che le persone con disabilità abbiano la possibilità di organizzare, sviluppare e partecipare ad attività sportive e ricreative specifiche per le persone con disabilità e, a tal fine, incoraggiare la messa a disposizione, su base di uguaglianza con gli altri, di adeguati mezzi di istruzione, formazione e risorse; (c) garantire che le persone con disabilità abbiano accesso a luoghi che ospitano attività sportive, ricreative e turistiche; (d) garantire che i minori con disabilità possano partecipare, su base di uguaglianza con gli altri minori, alle attività ludiche, ricreative, agli svaghi ed allo sport, incluse le attività previste dal sistema scolastico; (e) garantire che le persone con disabilità abbiano accesso ai servizi forniti da coloro che sono impegnati nell'organizzazione di attività ricreative, turistiche, di tempo libero e sportive";
- la Legge 5 febbraio 1992, n. 104 (Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate) che tratta, tra l'altro, il tema del diritto allo sport per le persone con disabilità e quello dell'abbattimento delle barriere architettoniche che impediscono l'accesso e la fruizione delle strutture.



Visto

- che con Decreto Legislativo 27 febbraio 2017, n. 43 (Riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, concernente il Comitato italiano paralimpico, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera f), della legge 7 agosto 2015, n. 124) è stato costituito il CIP;
- che il Comitato Paralimpico Italiano (CIP), l'ente pubblico di riferimento per lo sport praticato dalle persone con disabilità sia a livello regionale, sia a livello nazionale, ha il compito, tra l'altro, di promuovere, disciplinare, regolare e gestire le attività sportive agonistiche e amatoriali per disabili, favorire la diffusione dello sport in condizioni di uguaglianza e pari opportunità, così da garantire a tutti il diritto allo sport, e intraprendere iniziative volte a controllare ed arginare il fenomeno della discriminazione nello sport.

Considerato

- che nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nell'ambito della Missione 5 'Inclusione e Coesione', è prevista la Componente M5C2 'Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore' che ha tra gli obiettivi: "riconoscere il ruolo dello sport nell'inclusione e integrazione sociale come strumento di contrasto alla marginalizzazione di soggetti e comunità locali".

Preso atto

- che è fondamentale la salvaguardia del diritto delle persone con disabilità a praticare attività sportiva, sia per facilitare la loro piena inclusione e integrazione nel tessuto sociale, sia perché lo sport è uno strumento essenziale per lo sviluppo psico-fisico, per promuovere ed educare all'autonomia, e per migliorare le capacità cognitivo-relazionali e la stabilità emotiva.

Considerato

- che CIP Toscana ha concepito il Progetto SportHabile, con il contributo di Coni e Regione Toscana, e con l'appoggio della FAND e della FISH, ed ha avviato un processo teso ad instaurare collaborazioni con le Istituzioni per ricercare il risultato riabilitativo più efficace attraverso lo sport;
- che il progetto si sviluppa attraverso tre punti: *InformHabile*: sportelli informativi sulle possibilità offerte dal movimento paralimpico in Toscana, diffusi sul tutto il territorio regionale; *FormHabile*: corsi specifici per l'informazione sull'attività paralimpica dedicati alla formazione degli operatori sportivi, tecnici federali e di tutte quelle figure che si occupano di sport e disabilità; *Centri SportHabile*: centri d'eccellenza dello sport per disabili, perfettamente accessibili, con personale qualificato e con personale qualificato per lo sport che vi si pratica e con l'attrezzatura tecnica specifica quello sport, messa a disposizione gratuitamente.



Visto

- che attualmente la rete regionale comprende soltanto 61 centri, di cui il 50% si dedica all'attività paralimpica per disabili fisici, un quinto si rivolge ai disabili sensoriali ed il restante 30% ai disabili intellettivo-relazionali;
- che l'offerta delle discipline praticabili e la tipologia della disabilità trattata non risultano essere distribuite in maniera omogenea sul territorio;
- che le persone con disabilità residenti in zone della Toscana mancanti di Centri SportHabile sono private dell'opportunità di fare sport.

Impegna la Giunta Regionale

- ad intraprendere tutte le azioni possibili per continuare a diffondere in modo significativo i benefici derivanti dalla pratica sportiva per le persone con disabilità, affinché essa sia esercitata, stimolata, potenziata ed offerta in tutto il territorio;
- a sostenere e finanziare iniziative volte a favorire lo svolgimento di pratiche sportive delle persone con disabilità, affinché grazie allo sport possano iniziare un percorso di emancipazione psico-fisico-sociale;
- a rilanciare il progetto Sporthabile, reperendo le risorse necessarie per la manutenzione dei centri già esistenti e per crearne di nuovi, affinché essi siano diffusi in modo capillare ed omogeneo sul territorio regionale, offrano un'ampia scelta di discipline praticabili e si rivolgano a tutte le tipologie di disabilità che possono essere incluse.

Cons. Diego Petrucci

Cons. Vittorio Fantozzi